

## LOMBARD STREET

### Acquedotto Pugliese capofila di Re-Water

Il Regno Unito è pioniere nel mondo per la sua capacità di trasformare le acque di scarico in una risorsa, con 7.078 impianti di trattamento delle acque reflue soltanto in Inghilterra e nel Galles. La questione dei cambiamenti climatici e la scarsità della risorsa idrica, così come il tema della tutela dell'acqua, sono tuttavia sempre più centrali anche per l'Unione Europea e i frutti di questa attenzione iniziano a vedersi. In quest'ambito **Acquedotto Pugliese (Aqp)** -tra i maggiori player italiani del ciclo idrico integrato e una delle opere di ingegneria civile più complesse di Europa- è la società capofila del progetto denominato Re -Water, cofinanziato dall'Ue attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e relativo all'introduzione di tecnologie eco sostenibili per la gestione e il riuso delle

acque reflue e la riduzione dell'impatto degli effluenti depurati nelle aree marine pugliesi e greche. Il progetto, che volgerà al termine tra tre mesi, mira a raggiungere tre dei 17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile inseriti nell'Agenda 2030 dell'Onu. Tra i partner italiani, oltre all'Aqp, anche il Politecnico di Bari, il Comune di Gallipoli e la Regione Puglia. In vista del completamento dell'iniziativa a fine anno, **Simeone Di Cagno Abbrescia**, presidente di **Acquedotto Pugliese**, ha evidenziato i vantaggi del riuso per la collettività, che vanno dalla riduzione dell'impatto ambientale al recupero di aree naturali. Innovativa e promettente la sperimentazione avviata nell'impianto di Gallipoli, che già rappresenta un'eccellenza nel panorama del comparto depurativo. Una volta conclusa la fase pilota, questa tecnologia potrebbe permettere di riutilizzare le acque trattate per il lavaggio delle strade ed essere adottata anche da altri Paesi europei ed extra europei.



Peso:19%